

## 1) La Parola di Dio deve risuonare nella comunità

La vocazione si sviluppa in un ambiente in cui la Parola di Dio si manifesta e risuona. È fondamentale **per ogni comunità cristiana, essere luogo di vera risonanza della Parola di Dio**. Altrimenti non può essere suscitatrice di vocazioni.

Non è infatti possibile che una comunità maturi delle scelte vocazionali se non c'è tutto questo ritmo di risonanza della Parola nelle varie forme.

La liturgia, la lettura della Sacra Scrittura, la preghiera permettono alla Parola di Dio, rivolta personalmente a ciascuno, di acquistare ambiente, situazione, luogo di riconoscimento.

Tutto questo è importante non solo per il **nascere** di una vocazione, ma anche per il suo **perseverare**.

## 2) La Parola domanda discernimento, scelta.

È difficile che una vocazione perseveri se non c'è un ambiente in cui la Parola di Dio risuona, se non c'è una comunità che la rende attiva, dinamica, efficace. Nel discorso della montagna (Mt. 7, 24 ss) è detto che *chi ascolta la parola e la mette in pratica è simile all'uomo saggio; chi l'ascolta e non la pratica è simile all'uomo stolto*. E in Luca si legge «*Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la osservano*» (Lc I 1,28).

La Parola di Dio non è dunque semplice risonanza.

### La Parola domanda discernimento, scelta: **che cosa devo fare ?**

Esige una decisione concreta nella quale si accoglie la Parola in quello che chiede: Noi spesso la leggiamo, la facciamo risuonare, la meditiamo, con essa preghiamo ma poi non arriviamo a determinate scelte. Allora la Parola si incancrenisce, si soffoca, e anzi diventa una grande ipocrisia, perché la blocchiamo nel suo ritmo spontaneo che è di suscitare una intelligenza, una scelta, una decisione.

**In conclusione**, se dovessimo domandarci: *cosa in tutto questo tema della Parola di Dio è più importante per noi?* possiamo dire che è quella «qualità» della Parola che si chiama **Vangelo**. Questo è il punto focale su cui convergono tutti gli elementi sparsi che abbiamo detto.

La Parola di Dio ha una qualità specifica, particolare; è **Vangelo, cioè una «buona notizia»**, o, come dicono le parabole evangeliche, qualcosa di simile ad un **tesoro nascosto** in un campo, ad una **perla preziosa**.

Allora possiamo dire che l'elemento unificante e decisivo è il Vangelo. Gesù è il Vangelo, la lieta notizia.

La nostra vocazione è Vangelo, lieta notizia.

La vocazione di Giorgio è Vangelo, lieta notizia ..

Ecco la domanda che ci faremo in questo cammino di catechesi:

- **qual è il vangelo per Abramo, per Mosè, ... per noi, ' per me?**
- **Come la mia vocazione è vangelo, apertura di nuovi orizzonti, qualcosa che mi dilata lo spirito, che mi riempie di gioia?**

Parrocchia S. Zeno, Treviso via C. Terni 24,  
tel. 0363/49752, fax. 0363/596189,  
e mail: parrocchia@sanzenotreviglio.it

Catechesi della comunità n. **1**

**Bibbia e Vocazione**

## LA PAROLA DI DIO

Vogliamo fare una catechesi sulla vocazione in preparazione alla I° messa di don Giorgio. Iniziamo questa catechesi parlando della Parola di Dio.

### 1. Perché iniziamo con la Parola di Dio?

Perché vocazione significa appello, chiamata; e la chiamata è appunto una delle funzioni della parola.

Proviamo a dire qualcosa sulla Parola di Dio come parola.

### 2. La Parola di Dio come parola

Partiamo dalla fenomenologia (da ciò che appare) della parola.

La parola nelle sue espressioni fondamentali rivela:

**l'io**, la parola come comunicazione, (dice qualcosa di me);

**il tu**: la parola come appellativa ( chiama)

**la terza persona**, la parola come informazione (messaggio).

#### 1) La I° funzione della parola è comunicare

**La parola** è comunicazione di ciò che l'uomo è, di ciò che vuole.

Quando uno parla comunica sempre qualcosa di sé.

È impossibile parlare senza comunicare nulla di sé.

Naturalmente ci sono alcune parole, quelle di prima persona, che sono comunicative in modo del tutto particolare.

**La Parola di Dio** è comunicazione, è manifestazione di ciò che Dio è, di ciò che vuole dire di sé.

Quando Gesù dice: «*Io sono la vera vite*» (Gv 15,1), «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo*» (Gv 6,51), «*Io sono la via, la verità e la vita*» (Gv 14,6) ecc., si autocomunica, rivela se stesso.

La prima funzione della Parola di Dio come parola è il comunicarsi di Dio.

#### 2) La II° funzione della 'parola è appellativa.

**La Parola** è creatrice, suscitatrice di energie di vita.

Il tu è la parola imperativa. Quella con la quale Dio non soltanto comunica qualcosa di sé, ma chiede qualcosa a qualcuno.

Chiama, comanda, promette, giudica.

Per questa Parola vale soprattutto il principio dell'efficacia.

È Parola efficace se crea ciò che dice, se fa ciò che chiede, se stimola efficacemente ciò a cui invita.

### 3) La III° funzione della parola è di essere messaggio, informazione

È presente nella parola umana come notizia, storia, racconto di una vicenda. Anche la Bibbia, è storia, è proclamazione delle gesta di Dio, è fatta di notizie, è Parola informativa.

La Parola di Dio è una informazione che è anche messaggio di salvezza.

**Riepilogando'** tra gli aspetti fondamentali della Parola troviamo

*la Parola-comunicazione, la Parola-creatrice, la Parola-messaggio,*

**La vocazione si colloca** principalmente **nella Parola come appello**, come creazione, nella Parola che stimola, che chiama indicando una via da seguire; nella Parola che si rivolge a un tu.

**La Parola di Dio come vocazione**, però è anche autocomunicativa, ed è messaggio.

I tre aspetti devono sempre essere tenuti presenti perché si può capire Dio che chiama una persona, quando, nella chiamata, Dio stesso comunica qualcosa di sé e propone un messaggio di salvezza.

### 3. La Parola di Dio come realtà

Parliamo ora del **contenuto** della Parola di Dio.

Nella tradizione biblica, cristiana il termine «*Parola di Dio*» è presentato come termine profondamente **analogo**.

Per capire questa analogia della Parola di Dio (*rapporto di somiglianza*) è bene paragonare due passi del Nuovo Testamento:

«*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio*» (Gv I, 1); «*La Parola di Cristo dimora tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali*» (Col 3,16).

Siamo di fronte a due termini che mostrano in modo evidente una analogia. «*La Parola era presso Dio, la Parola era Dio*»; «*La Parola di Cristo abiti in voi*». Tra questi due momenti della Parola sta **tutto l'itinerario e tutti i diversi significati** della Parola biblica, cioè dalla Parola che è Verbo, fino alla Parola che abita nella Chiesa e di cui noi siamo in qualche modo una espressione perché cerchiamo di farla abitare in noi.

**Proviamo descrivere i significati della Parola di Dio.**

#### **1° significato della Parola di Dio**

Seguendo Giovanni è fondamentale ricondurre tutto all'intuizione: «*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio*». Tutto il parlare, il comunicare di Dio nella storia, nelle vicende personali di ognuno, cioè tutta la comunicabilità di Dio ha la sua origine, il suo punto di riferimento nel Verbo.

**Il Verbo di Dio** fonda la comunicabilità di Dio stesso, ed è la radice di ogni nostra conoscenza, di ogni possibilità di conoscere le parole di Dio.

Allora un primo significato di *-Parola di Dio* è la Parola come Verbo, come la Vita stessa intima di Dio.

#### **2° significato della Parola di Dio.**

La Parola di Dio è **Gesù Cristo**, il Verbo di Dio fattosi carne, manifestazione storica e concreta. Non soltanto ciò che Gesù dice, ma la sua vita, la sua predicazione, la sua morte e risurrezione è manifestazione di Dio, è autocomunicazione di Dio, è messaggio.

Quindi Gesù Verbo incarnato è la Parola di Dio storica che si è rivelata a noi, alla quale dobbiamo fare continuamente riferimento.

**Gesù Cristo è la chiave** per capire la vocazione. Non è possibile sentirsi chiamati da Dio, scoprire la vocazione senza una relazione reale con la Parola di Dio per eccellenza, (Gesù) la quale precontiene in sé tutte le altre parole di Dio.

Concretamente **Gesù è la grande Parola** di chiamata per il mondo, è colui che contiene il piano di salvezza per l'umanità, a cui ogni nostro progetto deve fare necessariamente riferimento.

**Gesù è il luogo delle nostre scelte.** Ogni scelta vocazionale avviene all'interno di una storia con Gesù Cristo. Altrimenti non sarebbe scelta vocazionale, riferita alla Parola di Dio, ma sarebbe ricerca di personale aggiustamento alle circostanze concrete immediate.

#### **3° significato della Parola di Dio.**

Questi due primi significati sono quelli fondamentali. Ma nella Bibbia è presente anche un terzo significato: sono **le parole dette dagli Apostoli e dai Profeti**. Le parole degli Apostoli e dei Profeti rivelano il piano di Dio, sono auto comunicazione di Dio, messaggio per l'uomo, proclamazione del piano di salvezza, ammonizione per l'uomo e per il popolo.

#### **4° significato della Parola di Dio.**

È tutta la predicazione cristiana, in quanto fa eco, attualizza la Parola di Cristo e degli Apostoli. Noi non viviamo semplicemente di lettura della Scrittura, ma viviamo di quella Parola che è proclamata nella liturgia, nella catechesi ....

### 4. La Parola nella sua risonanza e dinamica

Ci sono **diversi livelli** in cui la Parola di Dio risuona:

**C'** è il livello del magistero: il Papa, i Concilii, i Vescovi .....

**C'**è poi il livello della liturgia

**C'**è poi il livello della catechesi

**C'è il livello della assimilazione personale.**

La Parola di Dio risuona anche in ciascuno di noi.

Questo è il **punto di partenza** per capire la propria vocazione.

La Parola di Dio ci tocca, è un seme posto nel cuore; non semplicemente seminato nel campo della Chiesa.

Il nostro cuore è luogo di risonanza della Parola.

Naturalmente non di una Parola di Dio staccata dalla liturgia, dai sacramenti, dal magistero e dalla Scrittura.